...ssaggero
...oma

...EL MATTINO - ARRETRATO Lire 30 - S. Gabriele 2 Spedizione in abbonamento postale

PER LA VOSTRA Casa
occasioni favorevoli
ALLA RINASCENTE

...ioni
...peri

...tato del
...ocratici

...le cose stessero
...simonini, il pre-
...po parlamentare
...a avrebbe dovu-
...avvertendo che
...to a titolo pu-
...le.

...si dimette
...o alle Finanze

Bellavista, del
ha inviato una
Gasperi con la
...e dimissioni da
...lle Finanze.

...sarebbero moti-
...puramente per-
...ifermato dal fat-
...avista fu nel re-
...nazionale del suo
più tenaci so-
...rmanenza al Go-
...

Zellerbach da De Gasperi

La situazione italiana esposta al Congresso americano

L'on. De Gasperi ha avuto un lungo colloquio con il sig. Zellerbach, capo della Missione ECA in Italia, il quale gli ha dato dettagliate notizie sul proprio intervento presso le Commissioni degli Esteri del Congresso degli Stati Uniti, ed ha assicurato che le Commissioni stesse hanno accolto con soddisfazione il rapporto fatto sui progressi compiuti dall'Italia, manifestando la loro simpatia per il popolo italiano.

Zellerbach ha informato, tra l'altro, il Presidente del Consiglio di aver trattato, per circa due ore, in seno alla Commissione per gli Affari Esteri del Congresso Americano, molte questioni interessanti l'Italia. Egli si è poi rammaricato di non aver potuto riferire al Congresso delle migliorate condizioni del Bilancio italiano, cosa che avrebbe provocato molto interesse, in quanto i dati relativi non gli sono pervenuti tempestivamente. Egli ne ha, però, parlato, durante la sua sosta a Parigi, con l'ambasciatore Harriman, il quale ha espresso la sua soddisfazione e gli ha assicurato che ne avrebbe riferito al Governo degli Stati Uniti.

Il Presidente del Consiglio, onorevole De Gasperi, ha espresso al signor Zellerbach il suo ringraziamento per quanto egli ha fatto in favore dell'Italia presso il Governo ed i rappresentanti del popolo degli Stati Uniti.

LA "COLONNA ROSSA,, ALL'OPERA IN FRANCIA E IN ITALIA

Centrali di spionaggio comunista sarebbero state create a Lione e a Torino

Moch avrebbe informato Marazza dei collegamenti esistenti fra comunisti francesi e italiani nel colloquio di un mese e mezzo fa - I quattro giornalisti arrestati l'altro ieri deferiti al Tribunale militare

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26 — *Le operazioni di polizia intorno al complotto comunista continuano per stabilire nuove responsabilità.*

Varie perquisizioni sono state effettuate; 15 persone fermate e interrogate delle quali 4 arrestate e denunciate al Tribunale militare. Si tratta di tre giornalisti e di un disegnatore della fabbrica internazionale di apparecchi aeronautici. I quattro sono incolpati di aver detenuto e di avere avuto conoscenza della detenzione di documenti militari per fini di propaganda antinazionale. Questo delitto comporta la pena di morte nei casi più gravi e in quelli meno gravi il carcere da uno a dieci anni.

Degli arrestati il più compromesso sembra essere il reporter del settimanale Regards *Jasques Friedland, un giovanissimo militante.*

L'attività di alcuni settimanali comunisti come il Regards, France d'abord *e* Hier et Aujourd'hui *aveva negli ultimi tempi richiamato l'attenzione del Ministro della Difesa.*

I settimanali pubblicavano grandi inchieste sulla produzione di guerra francese per confermare le accuse lanciate da Thorez e dalla direzione del partito alla Francia di preparare la guerra contro l'URSS.

L'attività dei redattori e dei collaboratori di questi settimanali comunisti venne tenuta d'occhio dalla polizia. Il giorno stesso in cui a Palazzo Borbone si svolgeva il dibattito sulle dichiarazioni di Thorez, Friedland veniva fermato nell'atto di entrare negli uffici della direzione del Partito comunista. Egli recava sotto il braccio una borsa di cuoio contenente disegni e dati segreti sulla fabbricazione di aeroplani a reazione.

La scoperta portava al fermo e all'arresto di altri militanti comunisti colpevoli di spionaggio. Sembra che le informazioni raccolte dai militanti sulla produzione di guerra francese fossero destinate all'URSS e che una parte dei comunisti sia già stata consegnata agli agenti sovietici.

L'operazione di polizia, che ha portato alla scoperta del complotto, è legata direttamente all'attività politica di Thorez e del partito comunista francese.

Quando venne lanciato lo slogan «La Francia non farà mai la guerra all'URSS» i dirigenti comunisti affermarono solennemente che il popolo francese avrebbe fatto tutto il possibile per impedire quest'eventualità. A tale scopo il possibile per impedire questa eventualità. A tale scopo il partito ha creato un'organizzazione interna incaricata di raccogliere tutte le informazioni utili sia nel campo militare che in quello politico ed economico. Friedland era uno degli anelli di questa grande catena spionistica che si sviluppa ed avvolge tutto il territorio francese.

Nel colloquio che un mese e mezzo fa il Sottosegretario all'Interno Marazza ebbe con il Ministro francese Moch si parlò a lungo anche dell'attività dello spionaggio comunista in Francia e in Italia e dei collegamenti esistenti fra i due paesi. Due uffici centrali sarebbero stati creati dai comunisti, uno a Lione e uno a Torino.

Se il Governo francese ha deciso di andare a fondo in merito al complotto spionistico nessun importante passo avanti ha fatto invece «l'affare» di Thorez. I ministri responsabili non vogliono prendere decisioni affrettate. In un primo momento si era pensato di applicare contro il leader comunista gli articoli 75 e 82 del Codice Penale relativi all'alto tradimento e che comportano la pena di morte; ma l'idea di fare di Thorez un martire è stata scartata.

Per quel che riguarda le ripercussioni della nuova poltica comunista all'interno del partito, un documento ufficiale riservato fornisce alcune interessanti indicazioni.

I giornali comunisti pubblicano da tre giorni a questa parte messaggi di fedeltà a Thorez e alla linea del partito, provenienti da tutte le provincie francesi. Tuttavia si sa che le dichiarazioni di Thorez hanno provocato turbamento e incertezza in moltissimi militanti.

Un documento ufficiale riservato — si tratta di un rapporto presentato dalla direzione del partito in vista della conferenza nazionale che si terrà nel prossimo aprile — rivela che dopo la dichiarazione del Cominform per la lotta contro il Piano Marshall, un profondo malessere si è diffuso in seno al partito. Il numero degli iscritti, che al principio del 1947 superava in tutta la Francia il milione, sarebbe ora sceso a poco più di mezzo milione. Ma il fenomeno più grave che il documento denuncia è la diffusione dello spirito d'insubordinazione. Questo spiega la relativa moderazione con cui il partito reagisce per ora all'offensiva del governo. Si sa però che una rigorosa epurazione interna è in corso da alcune settimane ed è probabile che dopo l'eliminazione degli oppositori e degli opportunisti il partito assuma una diversa tattica.

Bruno Romani

La circolazione diminuita di oltre 44 miliardi

Al 31 gennaio 1949 la circolazione monetaria ammontava a L. 918.562.371.249, mentre al 31 dicembre '48 era di L. 963.012.038.902. Vi è stata quindi una diminuzione di L. 44.449.667.653.

Il processo di riduzione della circolazione è continuato nel mese di febbraio.

Le avarie "dell'Animoso,, non dovute a sabotaggio

AUGUSTA, 26 — La Commissione di inchiesta, composta di funzionari del Ministero della Difesa Italiana, recatasi oggi a bordo della torpediniera *Z. 16* ha escluso che le avarie delle macchine, verificatesi durante la navigazione dell'unità verso Odessa, possano attribuirsi ad atti di sobotaggio.

Le avarie debboo attribuirsi allo stato di manutenzione delle macchine, che non è ottimo, per un

...ELL'IPOTESI DI UNA TERZA GUERRA

...ENSIERO DI TOGLIATTI ...IDE CON QUELLO DI THOREZ

...fosse aggredita si dovrebbe aiutare l'esercito sovietico - Chi vole-...e i delitti fascisti? - La polemica fra il leader comunista e Scelba

...arazioni dell'ono-
...capo del comuni-
...circa l'atteggia-
...oratori e del po-
...nell'eventualità
...ovietica fosse co-
...re gli aggressori
...nanno fatto sor-
...ione che il «lea-
...ritenga, oltre che
...e vicina la de-
...di un conflitto.
...guardo il pensie-
...l comunismo ita-
...gato in proposito
...della sera, l'ono-
...i ha dato la se-
...a: «Mi pare as-
...e l'ipotesi di una
...nione Sovietica e
...lcuno fa una ipo-
...vuol dire che egli
...alia dovrebbe fare
...'Unione Sovietica
...er cui vorrebbero
...all'Unione Sovie-
...dari americani, e
...'Unione Sovietica
...ato di capitalisti,
...socialista di la-
...a, è l'ipotesi come
...i una guerra na-
...una tipica guer-
...li ideologie, di una
...reazione e dei ca-
...o il progresso so-
...atori. E' evidente,
...o, quale dovrà es-
...one di coloro che
...progresso sociale,
...ione, per il socia-

...nda: nel caso che
...verificasse e l'ar-
...fosse costretta a
...«aggressori» an-
...italiano, quale sa-
...o l'on. Togliatti,
...o dei lavoratori e
...liano?

...nda, l'on. Togliat-
...«Quanto

maggioranza della sua parte attiva e combattiva — la pensa così, serve senza dubbio a frenare gli aggressori e a conservare la pace».

Altre dichiarazioni ha fatto l'on. Togliatti all'*Ansa* sulla questione dell'amnistia del giugno 1946. Egli smentisce nel modo più assoluto che «nel presentare il progetto della citata amnistia, avrebbe proposto che venisse in ogni caso amnistiato anche il reato di omicidio commesso da fascisti».

L'on. Togliatti soggiunge che l'on. Scelba «sostenne allora nel Consiglio dei Ministri — contro di lui — che l'omicidio non doveva essere amnistiato mai», ma che ciò fece «allo scopo di far cancellare dal progetto di decreto la parte in cui è detto che vi è amnistia per l'omicidio commesso da partigiani nella lotta contro il fascismo, mentre non vi è amnistia per l'omicidio commesso dai fascisti». In altri termini, l'on. Scelba — secondo l'on. Togliatti — avrebbe voluto che non fossero amnistiati gli omicidi commessi dai partigiani, visto che non potevano essere amnistiati quelli commessi dai fascisti.

A queste dichiarazioni dell'on. Togliatti replica energicamente il *Popolo* di stamane. «Scelba — scrive il giornale — conferma che il Guardasigilli Togliatti nel suo progetto prevedeva la concessione dell'amnistia per i delitti politici, senza distinzione per l'appartenenza dei colpevoli al fascismo od all'antifascismo». E a riprova del suo asserto il giornale riferisce il testo dell'articolo due del progetto Togliatti nel quale si legge che «è concessa amnistia per i delitti politici puniti con pena anche superiore a quella indicata nell'art. 1, ove fascismo che concesse la amnistia per fini nazionali. Senza tale intervento si sarebbero avuti giudizi ancora più gravi ed impressionanti».

Il Parlamento deciderà sul prezzo dell'energia elettrica

Nei giorni scorsi la Commissione della Camera per l'Industria e Commercio ha discusso un disegno di legge che, in sostanza, si propone lo sblocco dei prezzi relativi ai contratti di fornitura dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas.

Per tranquillizzare gli utenti, allarmati dalla notizia, l'on. De' Cocci, segretario della Commissione, ha precisato che il disegno di legge verrà radicalmente riveduto dalla Camera, innanzi alla quale è stato rinviato.

L'on. De' Cocci ha ricordato anche che l'adeguamento delle tariffe a 24 volte l'anteguerra, avvenuto nel 1948, era stato subordinato a precise condizioni, che le società non hanno osservato.

ITALIA - PORTOGALLO OGGI A GENOVA

INCERTO L'ESITO DEL CONFRONTO E BLANDA ATTESA PER L'AVVENIMENTO

La squadra lusitana scenderà in campo nella formazione già annunciata - Fra gli azzurri Tognon è stato preferito a Rigamonti

(Dal nostro inviato)

...tuato soltanto in mattinata una

...toghesi vengono sottovalutati, la